



ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTEGGIO

www.iccasteggio.edu.it

Via Giovanni Dabusti, 24 – 27045 CASTEGGIO (PV) - Tel: 0383 82327

Email: pvic82400n@istruzione.it, pvic82400n@pec.istruzione.it

C.M. PVIC82400N – C.F. 95031850183 – Cod. un. UFNER1



C.I. n. 252

Casteggio, 10.04.2025

A tutta la comunità scolastica

Alunni, Famiglie, personale

p.c. ai Comuni del bacino d'utenza

Oggetto: celebrazioni 25 aprile 2025

Gentilissimi,

desidero condividere con voi alcune riflessioni in occasione della data indicata in oggetto.

Quest'anno, celebrando l'80° anniversario della Liberazione, ci troviamo di fronte non solo a una particolare ricorrenza storica, ma anche a meditare su una consapevolezza che ci deve guidare oggi, in un mondo in cui la pace è minacciata da conflitti che ci riguardano sempre più da vicino.

Il 25 aprile non rappresenta una data "del passato", ma un forte richiamo al nostro presente e al nostro futuro. È la giornata che segna la fine della dittatura fascista e dell'occupazione nazista, l'inizio della ricostruzione del Paese e di un cammino verso la libertà e la democrazia: valori imprescindibili per vivere un presente e un futuro di solidarietà e di pace.

Come disse Primo Levi, sopravvissuto alla Shoah e scrittore che tanto ha contribuito a far luce sui periodi bui della nostra storia: *"La memoria è il nostro primo e più grande strumento di difesa contro la barbarie."* In questo momento di crescente incertezza, dove la guerra è tornata a bussare alle porte dell'Europa, ricordare la Resistenza è un dovere che non può lasciarci indifferenti. È un impegno a preservare quei valori di libertà, giustizia e democrazia che sono alla base della nostra Costituzione e che dobbiamo conservare intatti per le nuove generazioni.

La scuola, come luogo di formazione e crescita, ha un ruolo fondamentale anche nelle celebrazioni del 25 aprile. La nostra presenza a queste commemorazioni non è solo un atto di memoria, ma anche un impegno concreto verso la costruzione di una società più giusta e democratica. Educare alla cittadinanza, al rispetto dei diritti e dei doveri, è un compito che non si esaurisce tra le mura scolastiche, ma deve estendersi nella vita quotidiana, fuori dai banchi. L'educazione civica, infatti,



non riguarda solo la conoscenza delle istituzioni, ma anche l'impegno attivo nel difendere i valori di libertà e giustizia su cui si fonda la nostra democrazia.

La partecipazione degli alunni e degli studenti di tutte le classi alle celebrazioni del 25 aprile, che ogni anno animano le piazze dei nostri comuni, è un "laboratorio" concreto di cittadinanza attiva; è un segno tangibile del desiderio di preservare la pace, la libertà e i principi costituzionali che la democrazia porta con sé. Troppe volte rischiamo di dare per scontato ciò che è stato conquistato a caro prezzo. Ma, come scriveva Piero Calamandrei: *"La democrazia è una pianta delicata che deve essere curata e coltivata ogni giorno."*

Il nostro dovere, come scuola e come comunità, è quello di educare le nuove generazioni a vivere questi valori, non solo come eredità storica, ma come tenace impegno quotidiano.

In questo contesto, ci può essere di ispirazione il pensiero di Pierre Lévy, il padre dell'intelligenza collettiva, che ci ha mostrato come, pur non conoscendoci personalmente, possiamo unire le nostre forze, le nostre competenze e la nostra consapevolezza per un obiettivo comune: la preservazione della pace, della democrazia e della giustizia. Lévy ci ricorda che *"l'intelligenza collettiva è la capacità di un gruppo di individui di produrre, condividere e utilizzare insieme le conoscenze e le risorse in modo tale da affrontare le sfide collettive."* Così, anche se ognuno di noi ha una storia e un vissuto individuale, possiamo unire il nostro impegno nel lavorare insieme per la costruzione di una società più equa e solidale, proprio come fecero i partigiani nella lotta per la libertà che ha avuto come teatro anche il nostro bellissimo Oltrepò pavese.

Ricordiamo che molti dei partigiani che combatterono per la nostra libertà erano giovani come i nostri ragazzi. Giovani che, come oggi, avevano sogni e speranze per il futuro, ma che scelsero di lottare per la dignità e il riscatto del proprio paese, rischiando la propria vita per consegnarci un mondo nuovo e libero: la Resistenza non fu solo una lotta armata, ma un impegno profondo e civile, una scelta di coscienza che segnò un passaggio fondamentale nella storia della nazione.

Vi invito, cari alunni, famiglie e personale della scuola, a riflettere sul significato profondo di questo 25 aprile e a sostenere la partecipazione dei bambini e dei ragazzi di tutte le classi nelle celebrazioni organizzate dai comuni del nostro istituto comprensivo. La vostra e la loro presenza testimonia l'impegno per la costruzione di un futuro che garantisca il mantenimento della pace e che difenda quella libertà conquistata con tanto sacrificio.

In attesa di incontrarvi alle manifestazioni organizzate, vi invio il mio saluto più cordiale.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Angela Sclavi

documento firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amm.ne Digitale e normative connesse